

# in FARMACIA

Novità da marzo la prescrizione **resta solo per le minorenni**. Ma un uso superficiale porterebbe al flop della contraccezione

di **Andrea Rocchi**

Si acquista senza ricetta, come un comune spray nasale o un'aspirina. Basta essere maggiorenni e il farmacista è tenuto a venderti il Norlevo (Levonorgestrel), contraccettivo ormonale d'emergenza più comunemente conosciuto come pillola del giorno dopo. Farmaco - come si legge nel bugiardino - da utilizzare entro 72 ore da un rapporto sessuale non protetto o in seguito a contraccezione inefficace (come la rottura del profilattico o la pillola anticoncezionale dimenticata).

L'Aifa - Agenzia italiana del farmaco - il 3 marzo scorso ha abolito l'obbligo di ricetta medica per l'acquisto di Norlevo. Resta l'obbligo per le minorenni. A maggio 2015 la stessa agenzia aveva inserito anche la pillola dei 5 giorni dopo, EllaOne, tra i farmaci sop (senza obbligo di prescrizione). Eliminando la ricetta l'Aifa ha recepito la direttiva della Commissione Europea allineando l'Italia agli altri Stati membri. Ma il provvedimento fa discutere, e divide, anche in Toscana. Si calcola che in Italia si vendano 500mila pillole del giorno dopo all'anno, con un incremento del 60% negli ultimi sei anni. E che la nostra Regione si attesti sulle 25mila (una confezione di Norlevo contiene una compressa da 1,5 milligrammi e costa 13 euro). Salutata come un progresso sul fronte della cosiddetta "contraccezione d'emergenza" da una parte del mondo medico, la "liberalizzazione" di Norlevo ha suscitato tuttavia anche perplessità e polemiche. Il primo ad invitare alla prudenza è stato il presidente di Federfarma Roma Vittorio Contarina: «La pillola del giorno dopo è un derivato ormonale - ha



Un farmacista mostra una confezione della pillola del giorno dopo Norlevo (foto di archivio)

## Al banco la pillola del giorno dopo «Ma serve cautela»

Addio alla ricetta. I medici: «Non è una caramella e occorre rispettare i dosaggi ormonali»

detto - quindi può provocare effetti collaterali molto invasivi. Venderla senza ricetta significa togliere controllo su un farmaco che non può essere diffuso con leggerezza». Inoltre, per Contarina, il rischio è che la pillola del giorno dopo «passi come un contraccettivo come gli altri, disincentivando l'uso del

preservativo e della pillola anticoncezionale». Anche molti farmacisti hanno espresso dubbi. Il dottor Enrico Morgantini, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Pisa, è favorevole ma invoca consapevolezza e maturità per chi la usa. «Da vecchio farmacista dico che ci sono due aspetti: il primo è che non ho

preclusioni deontologiche e se questo farmaco migliora le relazioni tra i partner grazie ad una contraccezione consapevole, va bene. Dall'altro, trattandosi di un farmaco a base ormonale, i cui effetti collaterali non mancano, il fatto che chi lo assume non sia seguito da un medico mi preoccupa».

Anche i medici di famiglia, pur favorevoli alla diffusione dei contraccettivi d'emergenza, invitano a fare attenzione. «Certo, da una parte ci sgrava da alcune mansioni - dice Enrico Bianchi, medico livornese - ma il rischio è che la pillola del giorno dopo diventi come una caramella. Una forma di con-

trollo ci voleva. E io non ho certo riserve etiche. Il rischio è il fallimento della contraccezione». Se una parte dell'ambiente cattolico la ritiene ancora un "farmaco abortivo" il mondo medico scientifico e l'Oms hanno accertato che la pillola del giorno dopo agisce sull'ovulazione ed impedisce l'annida-



LIVORNO | Auditorium de Il Tirreno | Viale Alfieri 9

FEDERICA ANGELI • GIUSEPPE BALDESSARRO • PAOLO BORROMEI  
ARNALDO CAPEZZUTO • ESTER CASTANO  
MARILÙ MASTROGIOVANNI • DAVID ODDONE • ROBERTA POLESE

### IO NON TACCIO

L'ITALIA DELL'INFORMAZIONE CHE DÀ FASTIDIO

Prefazione di GIOVANDOMENICO LEPORE

Potrei raccontare come sarebbe stata eseguita la mia condanna a morte...

- Napolipiu', luongiorno!  
- Capezzuto...  
- Scusi chi parla?  
- S' adda fa e cazzi suoi Capezzuto..  
- Ma.. Chi parla, chi e'?  
- S' adda fa e cazzi suoi Capezzuto..  
o si no 'o sparammo!

edizioniCentoAutori

Venerdì 1 aprile 2016 | ore 21

Marilù Mastrogiovanni  
presenta "IO NON TACCIO"  
(edizioni CentoAutori 2015)

Premio nazionale Paolo Borsellino 2015

Ne parla con l'autrice:  
**Omar Monestier**, direttore de "Il Tirreno"

Organizzato da:

- **Libera**, associazione nomi e numeri contro la mafia, coordinamento provinciale di Livorno  
- Ordine dei Giornalisti della Toscana



**Pillola del giorno dopo in vendita senza ricetta dal 3 marzo 2016**

**Costo: 13 euro**

**Diffusione: 500.000 pillole di contraccezione d'emergenza vendute in un anno in Italia di cui 25.000 in Toscana**

**Efficacia: entro 72 ore da un rapporto sessuale non protetto o in seguito a contraccezione inefficace. Nelle prime 24 ore l'efficacia è del 95%**

**Resta l'obbligo di ricetta e prescrizione medica per le minorenni**

mento. È dunque un contraccettivo. «Questa consapevolezza dal punto di vista scientifico - dice Eliano Mariotti, presidente Ordine dei medici di Livorno - rende la categoria piuttosto tranquilla. E poi il medico può sempre impedire di prescrivere un farmaco se ritenuto inopportuno o dannoso per il pa-

ziente. Anche se i casi sono limitatissimi. Semmai c'è da fare uno sforzo per una migliore educazione sanitaria nel nostro Paese». Ma c'è un rapporto diretto fra la contraccezione d'emergenza e le interruzioni volontarie di gravidanza? I dati dell'Ars Toscana indicano che il tasso di abortività è stato nel

2013 pari a 8,5 per mille donne in età fertile, mentre ogni mille nati vivi si sono registrate 240 ivg, valori leggermente più elevati rispetto alla media italiana (7,6 per mille e 204). «Questo è legato all'aumento delle donne straniere - spiega il direttore dell'agenzia toscana Francesco Cipriani -. Più attenzione va

messa sul dato delle minorenni, in quanto pur trattandosi di una proporzione molto bassa (2,7%), rispetto al numero di nati vivi si registrano più Ivig che nelle altre classi di età». Segno, forse, che sulla contraccezione e l'educazione sessuale c'è ancora bisogno di tanta informazione.

## L'INDAGINE

# Preservativo «Uso in calo fra i ragazzi»

Coinvolti studenti tra 15 e 19 anni  
Il direttore Ars: «Dato che preoccupa»

► FIRENZE

Il profilattico questo sconosciuto. O quasi. È quanto emerge da uno studio condotto tra i giovani di età compresa tra i 14 e i 19 anni e divulgato dall'Ars, l'Agenzia regionale di sanità della Toscana. «Quel che preoccupa - spiega il dottor Francesco Cipriani, epidemiologo e direttore dell'Ars - è il trend negativo che riguarda l'utilizzo del preservativo nei minorenni». La percentuale di ragazzi che dichiara di aver usato il profilattico durante l'ultimo rapporto sessuale si riduce progressivamente, perdendo circa 9 punti percentuali nel corso degli ultimi 7 anni (nel 2008 siamo 65,0%, nel 2015 si scende al 56,3%). Questo fenomeno sembra caratterizzare gran parte della popolazione giovanile con valori che, secondo quanto pubblicato dai Centers for Disease Control and Prevention, nel 2013 ha raggiunto il 40,9% fra i ragazzi statunitensi della stessa fascia di età.

Ma cosa emerge dallo studio divulgato dall'Ars? Rivolgendo ai ragazzi coinvolti nell'indagine toscana la domanda circa le motivazioni del mancato utilizzo del preservativo, le principali risposte fornite dai ragazzi rimandano al fastidio provocato dal profilattico durante il rapporto (45,4%), all'uso di anticoncezionali orali (35,1%) e alla riduzione della sensibilità avvertita (32,1%). I ragazzi, quindi, non sembrano «temere» le malattie a trasmissione sessuale. O più probabilmente ne hanno una scarsa conoscenza. E questo risulta ancora più vero all'aumentare dell'età, soprattutto nel genere femminile: fra le diciannovenni, solo il 34,6% dichiara di usare il profilattico. Se il numero di partner sessuali rappresenta un ulteriore fattore di rischio per il contagio e la diffusione delle malattie a trasmissione sessuale, questo è aggravato dal fatto che l'uso del profilattico tende a ridursi ulteriormente all'aumentare delle relazioni, con soltanto il 9,3% dei ragazzi che hanno avuto 6 o più partner sessuali che ha usato il profilattico durante l'ultimo rapporto.



Francesco Cipriani, direttore Ars

Ancora una volta emerge dall'indagine come le femmine sembrano ignorare maggiormente il rischio di contagio con solo il 2,3% delle utilizzatrici. Sicura-

mente questo è legato anche al maggior uso che le ragazze fanno, al crescere dell'età, di anticoncezionali orali, assunti al fine di prevenire gravidanze indesiderate, aspetto che ancora oggi sembra rappresentare la maggior preoccupazione del genere femminile. Il confronto con i risultati 2011, infatti, mostra un aumento nell'uso di anticoncezionali orali a carico delle diciannovenni: nel 2011 siamo 33,8%, percentuale che cresce fino al 38,4% nel 2015. (a.r.)

## IL CASO

# Il nonno importava il "kamagra"

Marina di Grosseto, denunciato 77enne che "spacciava" il Viagra thailandese



**I carabinieri mostrano le bustine del Kamagra una sorta di Viagra prodotto in India e importato illegalmente da un anziano di Marina di Grosseto dove lo rivendeva a prezzo maggiorato agli amici**

► MARINA DI GROSSETO

Lui ha 77 anni e ancora voglia di divertirsi. Non ha paura a salire su un aereo e volare fino all'altro capo del mondo per raggiungere la sua meta preferita, almeno negli ultimi anni: la Thailandia. Dove, da qualche tempo, faceva rifornimento di kamagra, un farmaco prodotto in India che serve per aiutare l'erezione. Roba da uomini, insomma. Una sorta di Viagra, che ha un principio attivo diverso e che promette un certo appetito (sessuale), almeno per sei ore. Ogni volta

che tornava dalla Thailandia, l'anziano che vive a Marina di Grosseto, riportava qualcuna di quelle bustine di gel nella frazione balneare.

Non si sa se siano stati i racconti delle proprie performance o se invece a destare la curiosità di parecchi coetanei dell'uomo sia stata solo la descrizione degli effetti di quelle bustine miracolose, fatto sta che a Marina in parecchi si sono rivolti al settantasettenne per risentire quel brivido che negli anni era venuto un po' meno.

I carabinieri della stazione si

erano accorti da tempo che nei luoghi di ritrovo degli anziani c'era una certa euforia. Le gesta sessuali compiute, con le mogli o con qualche bella di notte, venivano raccontate e il sospetto che quegli uomini già nonni da tempo si servissero di qualcosa, è stato confermato proprio da loro.

E così, ieri mattina, i militari della caserma della frazione balneare si sono presentati a casa del settantasettenne con un mandato di perquisizione.

C'era poco da nascondere, in quella casa, dove sono state trovate 119 dosi di kamagra

confezionate e pronte per essere vendute. A un prezzo ben superiore rispetto a quanto l'anziano aveva pagato il farmaco in Thailandia. L'uomo, di fronte alle contestazioni dei carabinieri che lo hanno denunciato per esercizio abusivo della professione medica e per vendita di farmaci senza le previste autorizzazioni, è caduto dalle nuvole. Era convinto di non aver fatto nulla di male e non credeva che per importare in Italia il kamagra servissero particolari autorizzazioni. Così come per rivenderlo.

Ieri a Marina, la notizia della denuncia era sulla bocca di tutti, donne comprese. Sul volto degli anziani che acquistavano il farmaco invece, era sceso solo un velo di tristezza.

Francesca Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA